

### Lodo Mondadori: Fininvest punta alla sospensiva

Fininvest, holding della famiglia Berlusconi obbligata a risarcire con 750 milioni la Cir sulla vicenda Mondadori, chiederà la sospensione immediata e integrale della condanna. ▶ pagina 6

**Lodo Mondadori**  
LE CONTROMOSSE DEL BISCONTONE

**Le opzioni.** Tra le ipotesi non confermate ci sarebbe una fidejussione bancaria

**Il Milan.** Smentite le voci di una cessione: «Nessuna vendita, neanche parziale»

# Fininvest chiede la sospensiva

## I legali del gruppo al lavoro per il ricorso e il blocco del pagamento a Cir

**Simone Filippetti**  
MILANO

Si delinea la strategia difensiva di Fininvest. La holding che custodisce l'impero imprenditoriale della famiglia Berlusconi, su cui è piombato all'improvviso il macigno di un maxi-risarcimento da 750 milioni di euro a favore di Carlo De Benedetti per la vecchia vicenda del Lodo Mondadori, farà ricorso per avere la sospensiva incondizionata.

Scongiorare la mina del maxi-risarcimento è dunque la priorità immediata del gruppo che spazia dall'industria editoriale, come Mediaset e Mondadori, all'intrattenimento, con il gruppo cinematografico Medusa e il club calcistico A.S. Milan, fino alla finanza col gruppo Mediolanum. Dopo la girandola di rumors e indiscrezioni circolate nei giorni scorsi, innescate dall'annuncio della sentenza del Tribunale civile di Milano sulla vicenda, ieri Fininvest ha voluto fare chiarezza fissando alcuni paletti. La holding «convinta dell'annullamento da parte della Corte di Appello della sentenza, conferma solo che chiederà la sospensione immediata e integrale dell'assurda condanna». Se si riuscirà ad ottenere il «congelamento», Fininvest potrà scampare il pericolo

più immediato, ossia il pagamento della somma. L'altro binario, che corre parallelo, è quello di fare ricorso in appello nel merito della vicenda.

Come riferito dai giuristi la sospensiva coprirà tutto il tempo fino al giudizio di appello: potrebbero trascorrere due anni secondo alcune stime, o forse più, visti i tempi della giustizia civile in Italia. In qualunque caso, la holding potrà beneficiare di sufficiente tempo per mettere a punto tutte le contromosse; o, se dovesse essere confermato il pagamento alla Cir di De Benedetti, per studiare come far fronte all'esborso e allo stesso tempo minimizzare il contraccolpo sul bilancio della finanziaria della famiglia Berlusconi.

Dagli uffici Fininvest di via Paleocapa non arrivano conferme alle ipotesi di soluzione riportate dai media, come quella di una fidejussione bancaria da 750 milioni come "paracadute" da offrire al Tribunale. Ieri sera spiegavano alcune fonti vicine a Fininvest, al momento tutte le strade vengono vagliate. Sondare il terreno per una fidejussione sarebbe solo una delle tante opzioni allo studio e che quindi nulla svela sulle reali decisioni che il gruppo prenderà.

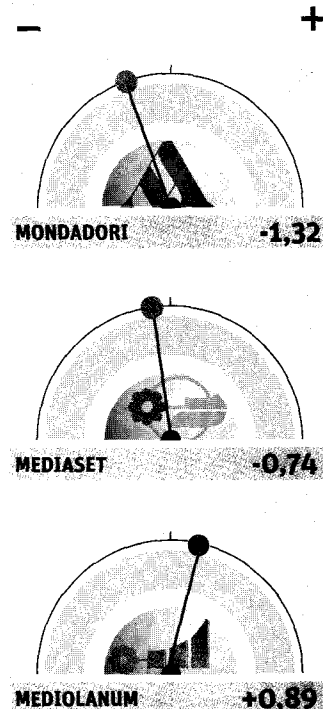
Di sicuro c'è una strada sola al momento, quella della so-

sensiva, e su questo punto si concentrano tutti gli sforzi dei legali, composti dall'ex giudice costituzionale Romano Vaccarella, Achille Saletti e Aldo Frignani, e della società su cui la tegola da 750 milioni è un duro colpo, che comprometterebbe tutte le strategie di espansione per i prossimi anni. Ma se la Procura concederà la sospensiva, allora la situazione sarà meno allarmante. Nei giorni scorsi il mercato ha già iniziato a elaborare ipotesi per capire come Fininvest possa far fronte all'eventuale esborso. Liquidità esistente, possibili dividendi distribuibili e ipotetiche cessioni di asset potrebbero essere le leve su cui intervenire: per ora però, è quello che si apprende da ambienti vicini alla finanziaria, nessuna decisione è stata presa perché sarebbe quantomeno prematura. E proprio in relazione al dossier cessioni, in merito al Milan, uno dei temi più caldi e su cui da mesi periodicamente rimbalzano voci di una possibile vendita, la holding ha diramato l'ennesima smentita. Nessuna cessione. «La Fininvest si vede costretta ancora una volta a smentire, nel modo più perentorio e assoluto, che esista alcuna ipotesi di vendita, anche parziale, di quote della società A.C. Milan». Le voci sono state riali-

mentate dopo che i giornali hanno riferito dell'interesse del petroliere albanese Rezart Taci, che in passato aveva provato ad avvicinarsi al Bologna Calcio, e proprio dopo l'esplosione del caso Cir-Mondadori.

### La giornata

Variazione % di ieri



## La sentenza civile sul Lodo Mondadori

La composizione del danno patrimoniale secondo la sentenza civile.

**Dati in milioni di euro**

**284.051.294,49**

Danno derivante dalle condizioni deteriori alle quali fu pattuita la spartizione del gruppo L'Espresso-Mondadori rispetto alle condizioni di una trattativa non inquinata dalla corruzione del giudice Metta

**8.207.892,77**

Danno per spese legali sostenute

**20.658.276,00**

Danno da lesione dell'immagine imprenditoriale di Cir

**TOTALE 312.917.463,26**

**543.750.834,31**

Ammontare del danno dopo la rivalutazione dalla data di commissione dell'illecito

**393.693.680,60**

Interessi compensativi medi

**TOTALE 937.444.514,94**

